

Un libro di Stefano Bianchi

POST ROCK E OLTRE

Sabato 22 gennaio, presso la Biblioteca di Camucia, è stato presentato il libro "Post Rock e oltre. Introduzione alle musiche del 2000". Pubblicato dalla prestigiosa casa editrice Giunti di Firenze. Autori Eddy Cilia e il nostro concittadino Stefano I. Bianchi, che ha presentato al pubblico la sua ultima fati-

abbonamento e in tutte le edicole del territorio nazionale e rappresenta un piccolo miracolo scaturito dalla passione di Stefano, che ormai è diventato una vera autorità del settore.

Ci auguriamo in proposito che le nostre istituzioni sappiano valorizzare adeguatamente questa come altre iniziative che arricchiscono

In breve tempo tale innovativa maniera di far musica, da una posizione inizialmente di nicchia ha conquistato un vasto pubblico, allocandosi anche nelle classifiche dei dischi più venduti.

Su tale nuovo genere musicale, grande influenza ha avuto lo sviluppo della tecnologia che ha diffuso in ampi strati della popolazione il Compact Disk, il Computer e Internet.

1) IL COMPACT DISK

L'affermarsi di questo supporto di immagazzinamento dei suoni, sensibilmente più capace del vecchio disco di vinile, ha offerto innanzitutto una maggiore possibilità agli artisti di incidere brani di più ampio respiro, lasciando spazio a tentativi di sperimentazione e di più libera espressività.

D'altro canto, la progressiva diminuzione dei costi di produzione (che tuttavia non ha avuto riflessi positivi sui prezzi praticati al consumo) ha fatto proliferare sia le case discografiche che la possibilità di incisione da parte di gruppi che al tempo del vinile erano destinati a non entrare nella scena discografica. Da qui l'attuale coesistenza di una babele di produzioni musicali che pone spesso il critico nell'impossibilità di essere a conoscenza di tutto ciò che offre il mercato e dalla sua difficoltà di ricondurre tale frammentazione in generi e stili.

2) IL COMPUTER E INTERNET

La diffusione capillare dei sistemi informatici anche in ambito domestico, ha permesso ai musicisti di elaborare i suoni in casa senza necessità di costose apparecchiature. Ormai ognuno può allestirsi la propria sala di

registrazione.

Tale tecnologia si è sposata negli ultimi anni ad Internet, la



rete globale di computer, che sta rivoluzionando il modo di fare e commercializzare la musica.

Innanzitutto gli autori possono suonare insieme senza incontrarsi fisicamente: sembra un paradosso eppure esistono dei gruppi musicali che incidono dischi senza incontrarsi. Ogni componente suona la sua parte e poi tramite Internet si assembla la canzone.

Dall'altra parte, anche i consumatori vedono stravolte le proprie abitudini, potendo partecipare a concerti in diretta tramite la rete e potendo acquistare musica senza recarsi al negozio.

Si sta quindi attuando un totale stravolgimento, proveniente dagli U.S.A., dei modi tradizionali di fare e ascoltare musica i cui effetti non tarderanno a manifestarsi in modo massiccio anche nella nostra realtà.

Alessandro Venturi



Stefano Bianchi

ca. Ad organizzare questo incontro con l'autore, la Biblioteca del Comune e dell'Accademia Etrusca e l'Agenzia Giovani del Comune di Cortona, rappresentati rispettivamente dal Presidente prof. Sergio Angori e dall'Assessore Luca Bianchi che hanno introdotto i lavori.

L'iniziativa si inserisce all'interno di un interessante progetto della stessa Agenzia Giovani dal suggestivo titolo "Isole Creative" che prevede anche l'organizzazione di corsi gratuiti per i giovani. Di avvio imminente quello di recitazione per giovani dai 15 ai 19 anni che si terrà a Camucia e a Terontola.

Questo fervore di iniziative, attesta l'impegno del nostro Comune nel campo della cultura e delle politiche giovanili, grazie all'impegno degli assessori Luca Bianchi e Walter Checcarelli e dei loro staff tecnici (in testa Alfredo Gnerucci e Pietro Zucchini) per cercare di recuperare quella immagine ultimamente offuscata dalle recenti defaillances in tema di fiscalità locale.

L'autore Stefano Bianchi vive a Farneta e lavora quale addetto della Biblioteca di Cortona.

Appassionato da sempre di musica, col tempo ha trasformato



questo suo hobby in vera e propria professione, scrivendo libri e soprattutto dirigendo la rivista "Blow-Up. Rock e altre contaminazioni.", che ha diffusione nazionale ed è divenuta, dopo soltanto 20 numeri pubblicati, leader nel proprio settore.

La rivista è una pubblicazione ricchissima di contenuti che si occupa di svariati generi musicali (jazz, rock, musica d'avanguardia, etc.) e che viene edita proprio a Farneta per poi essere venduta in

la nostra collettività e il nostro territorio, senza andare a cercare fuori quello che spesso non ci accorgiamo di avere in casa.

Il termine post-rock, che dà il titolo al libro, è stato coniato nel 1994 dalla critica inglese per individuare alcuni gruppi musicali presenti nella scena di allora e che realizzavano opere piuttosto anomale per l'epoca, eseguendo una musica che poteva definirsi rock, ma mancava di alcuni elementi tipici di questo genere musicale quali gli assoli di chitarra e la presenza del refrain.

CORTONA: POSSIBILITÀ DI LAVORO CON AION CULTURA

Visto il buono sviluppo registrato dalle attività intraprese nei settori di gestione e didattica dei Beni Culturali e del turismo, prospettandosi anche un incremento di arrivi sicuramente promosso sia dall'intervista di Francis Meyes andata in onda in tutta America che dal Giubileo, AION CULTURA, impegnata ormai da anni nella valorizzazione e promozione del patrimonio culturale di Cortona in particolare e del territorio in senso più generale, organizza un corso di formazione per "operatore di area culturale" finalizzato alla preparazione di personale da integrare temporaneamente nello svolgimento delle proprie attività estive ed autunnali.

Il corso si rivolge a massimo 15 giovani residenti nel Comune di Cortona, in possesso del diploma di scuola superiore, iscritti a facoltà umanistiche legate ai Beni Culturali e con una buona conoscenza della lingua inglese.

Questo per agevolare i residenti ad integrarsi nel tessuto lavorativo del loro ambiente; poiché inoltre gran parte dell'utenza è ormai chiaramente straniera, la conoscenza della lingua inglese diventa pregiudiziale.

Sul lungo termine, si tratta di un modo per permettere a giovani

non ancora laureati di acquisire sul campo una interessante esperienza lavorativa nel settore di studio da loro intrapreso e anche per fornirli di un titolo in più da presentare ai loro futuri datori di lavoro; nell'immediato, significa garantire a questi giovani un minimo iniziale di guadagno che potrebbe poi trasformarsi anche in collaborazioni più durature e strutturate sia con la stessa AION che con altre organizzazioni simili.

La struttura del corso, della durata di 40 ore, prevede lezioni volte alla acquisizione di conoscenze di base che vanno dalle attività di AION alla museologia e gestione del pubblico turistico-culturale, alla promozione di eventi e prodotti tipici, alla gestione di statistiche.

Il corso si rivolge pertanto ad un target ben preciso di utenza, a coloro cioè che intendono provare ad impostare la loro vita lavorativa nel settore dei Beni Culturali ma che ancora non sono degli specialisti. Non si tratta dunque di un corso per laureati poiché le figure che ne usciranno saranno destinate a servizi di accoglienza, di sorveglianza, di statistica, di assistenza alle attività didattiche organizzate e realizzate da AION: tuttavia questo è un primo passo fondamentale per imparare bene

a muoversi in un campo variegato e composito quale è quello dei Beni Culturali.

Trattandosi di una iniziativa privata, il corso è a pagamento, anche se ovviamente i costi sono contenuti al minimo e si offre inoltre la garanzia di un monte ore minimo di lavoro per tutti i partecipanti.

Chiunque fosse interessato, purché in possesso dei requisiti sopra richiesti, può rivolgersi entro il 20 febbraio 2000 - allo 0575/60.14.22 o allo 0575 60.10.11; per iscriversi occorre inviare la richiesta di partecipazione al corso (completa dei dati anagrafici) corredata da una copia non autenticata del diploma di scuola superiore, da una fotocopia del piano di studi universitario o da una fotocopia del libretto universitario con l'indicazione degli esami sostenuti e dal curriculum vitae ad AION CULTURA, Piazza Pescheria n. 5 - 52044 CORTONA (AR). Poiché il numero di iscrizioni è limitato, AION si riserva il criterio di selezione in caso di eccesso di richieste e i prescelti verranno debitamente contattati.

Il corso avrà inizio giovedì 6 marzo 2000 alle ore 16 presso la Sala Feltrinelli della Biblioteca Comunale e dell'Accademia Etrusca di Cortona.

Eleonora Sandrelli



I CHIAPPA RANOCCHIE

Nicola e Pietro, abitavano alle Piagge, erano coloro che prendevano le ranocchie, le pulivano togliendo la pelle, l'infilavano su dei rametti e la mattina presto le portavano a vendere a Cortona. Il loro posto vendita era sulla salita al principio di via Benedetti. Qualche volta, quando gli andava bene, avevano anche le anguille. C'era gente ghiotta di queste cose (personalmente io sarei morto di fame). Mi facevano "schifo" solo a vederle, figuriamoci da cotte.

Ma il '43 era il '43 e ghiotti e meno ghiotti le compravano e se le mangiavano dato che erano alla portata di tutte le tasche. Così Nicola e Pietro potevano mantenere le loro famiglie, e udite-udite avevano la bicicletta, la "Bianchi" con tanto di "carter" che nel 1936 costava 300 lire.

Questo lo so con certezza poiché, erano amici di famiglia, ogni tanto me la facevo prestare per fare un giro. Di solito andavo fino in fondo al Parterre e mi cimentavo in volate come se fossi Guerra o Binda al giro d'Italia.

Nicola era anche l'aggiusta ossa di tutto il Comune.

Se uno si rompeva una gamba, braccio ecc., (con il ghiaccio che c'era d'inverno era facile cadere e rompersi qualcosa) chiamavano Nicola che, con una chiara d'uovo, stoppa e fasciatura rimetteva tutto a posto in pochi giorni, in barba a dottori e gesso d'ospedale.

Dio, o chi per lui, gli aveva dato questo dono. Per questi interventi non voleva neanche una lira. Si accontentava di qualche bicchiere di vino e per questo era sempre roseo in faccia e sempre allegro.

Mori che aveva passato l'ottantina e amici comuni mi dissero che anche se gli anni passavano Nicola era sempre lui, roseo e allegro, fino alla fine.

I POMPIERI

Non ho ricordo se in città ci fosse stato un incendio, ma tutte le case avevano il loro camino a legna o a carbone e quindi era facile che qualcuna potesse prendere fuoco, invece nulla di nulla.

In ogni modo avevamo la squadra dei pompieri con tanto di attrezzatura, quella che era, ubicata in piazza Signorelli. Non si vedevano mai però si sapeva che erano sempre pronti se fosse successo qualcosa.

D'inverno, quando le strade erano ricoperte di ghiaccio, si vedevano all'opera. Piazza del Comune e Rugapiana venivano ripulite dallo strato di ghiaccio, alto anche 30 cm.

Con pale e picconi si davano

da fare e ripulivano il tutto. Si aiutavano anche con le sistole, innaffiando e lavando, questo fino alle 15 dopo di che smettevano altrimenti, abbassandosi la temperatura, sarebbe stato peggio. Era più pericoloso camminare sul "velo" di ghiaccio che si sarebbe formato che su quello alto 30 cm.

Quando il teatro Signorelli, che era sempre chiuso, diventò anche sala cinematografica, c'era bisogno di un pompiere di servizio permanente. A quella bisogna fu deciso di nominare "Giovanni M." Entrava in servizio al primo spettacolo alle ore 17 fino alla fine dei spettacoli, ore 23.

I films che ha visto lui non li ha visti nessuno, l'imparava a memoria. Se all'epoca ci fossero stati i programmi televisivi dotati dei premi, sulla cinematografia, Giovanni non avrebbe avuto nessuno che lo avrebbe battuto e tutti i premi sarebbero stati suoi. Peccato che Mike Bongiorno sia arrivato, con i suoi programmi a premi, troppo tardi.

IL FICO

Al mio amico Fausto ho sempre riconosciuto la sua intelligenza, la sua straordinaria memoria, il suo successo nella carriera, era il migliore di noi tutti, nel senso più assoluto. Forse era invidiato da molti coetanei, ma, non da me, per tutte le doti che aveva.

Però in una cosa provavo un pizzico di invidia, durante gli anni dell'appetito ('42-43-44) quando dalle finestre di una zia, l'Ermenegilda, le loro case erano attaccate, ammiravo la pianta di fico che aveva nel suo giardino. Era enorme, con i rami copriva il giardino stesso. Non era come il famoso platano di Pergo ma quasi.

Non gli ho mai domandato quanti chili o quintali di fichi facesse, ma, dovevano essere tanti.

Pertanto, questo sfatava il famoso detto che i figli dei ricchi erano più intelligenti perché mangiavano carne tutti i giorni. Allora si può ben dire, anche, chi mangiava fichi, freschi o secchi, poteva essere ancora più intelligente di chi mangia carne.

Modestamente mi sento di dare un consiglio ai giovani: mangiate fichi perché l'intelligenza prima o poi arriva.


GENERALI
Assicurazioni Generali S.p.A.
RAPPRESENTANTE PROCURATORE
Sig. Antonio Ricciai
Viale Regina Elena, 16
Tel. (0575) 630363 - CAMUCIA (Ar)


CONSUTEL s.a.s.
DISTRIBUZIONE

TELEFONIA - TELEMATICA - SICUREZZA - RAPPRESENTANZE
CONSULENZA E PROGETTAZIONE - ASSISTENZA TECNICA
TELEFONIA RADIO MOBILI - CENTRO TIM

Piazza Sergardi, 20 -
52042 Camucia - Cortona (Ar)
Tel. (0575) 630563-630420
Fax (0575) 630563

Filiale di Castiglion Fiorentino (Ar)
Via Le Vecchie Ciminiere 18/20
Tel. /Fax (0575) 680512
Commerciale (0335) 344719